

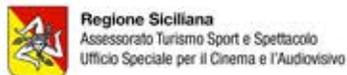
**KOINE' FILM** PRESENTA

# MARIO SOFFIA SULLA CENERE

UN FILM DI ALBERTO CASTIGLIONE



Progetto cinematografico vincitore del bando a sostegno della realizzazione di lungometraggi A.P.Q. Sensi Contemporanei Cinema 2014



Progetto cinematografico vincitore del bando della fondazione  NUOVOIMAIE 2015

I fatti si collocano, tra gli anni '80 e i primi anni 2000, in un paese dell'entroterra di Sicilia. All'interno di questo arco temporale, si racconta la vita di una famiglia e del suo rapporto con la terra che è lavoro, fonte di sussistenza e di vita. Questo rapporto, forte e pieno di contrasti, duro e passionale, emerge attraverso l'esperienza di vita di un bambino -Mario, e poi attraverso i suoi ricordi e i conflitti interiori di uomo adulto.

Totò, il padre, è un agricoltore e coltiva la terra. Mario e suo fratello Giuseppe, che è più grande di due anni, passano col padre in campagna tutte le domeniche, molti pomeriggi dopo la scuola, e tutta l'estate quando la scuola è chiusa. Il desiderio di Mario bambino è volere fare altro da grande e anzi non accetta e si spiega perché il padre faccia proprio quel lavoro, e quel suo desiderio di una vita diversa per sé e per suo padre e la sua famiglia tutta lo porta a provare odio nei confronti di un lavoro così faticoso, duro e logorante, che lascia i segni, i solchi sul viso.

È ultimo giorno di scuola per Mario che frequenta la quarta elementare. La mattina presto la madre, Anna, lo sveglia per andare in campagna perché è il giorno della mietitura del grano. Mario non vuole andare, vuole andare a scuola. Si sente costretto a rinunciare ancora una volta, come sempre, a ciò che, da bambino, vorrebbe poter fare. Quella mattina, davanti alla madre, maledice la terra e arriva a dire che vorrebbe che quel grano andasse a fuoco. In campagna Mario corre in mezzo al campo di grano, pieno di rabbia, quasi a perdersi, tra quelle le spighe mature che aspettano di essere trebbiate. Mario dà fuoco al grano. Immediatamente lingue di fuoco si scatenano miste a fumo e si allargano in ogni direzione. Mario grida. Sente il padre che lo chiama, sente la voce di Giuseppe, altre voci di contadini che accorrono... Tutto è veloce, concitato, mentre il fuoco avvolge e brucia tutto. Quello che rimane è la cenere. Totò, muore. La vicenda è drammatica anche nella dinamica. Il padre riesce a salvare Mario e Giuseppe – quest'ultimo che intanto era corso appresso a lui, facendosi scudo col proprio corpo sui figli per proteggerli dalle fiamme.

Una tragedia annunciata e provocata, seppur dall'impeto incosciente di un bambino. Questo sarà il conflitto esistenziale, la verità mai detta e negata a se stesso, il senso di colpa di Mario reso ancora più profondo dal segno indelebile che quel fuoco lascerà sul viso, sfigurato, del fratello Giuseppe. Il segreto che Mario si porterà dentro lo allontanerà dalla famiglia, dalla madre per quello che aveva detto, dal fratello che non riesce più a guardare negli occhi. Si allontana anche dalla terra che aveva coltivato suo padre e più di una volta, in questo disperato tentativo di darsi un alibi per vincere il rimorso, rimanda ad essa, alla terra ancora una volta, la colpa ma poi non riesce a non pensare che è stato lui ad appiccare quel fuoco.

La vita di Mario adulto si svolge in città, a Palermo. La morte della nonna Angela (figura di forte riferimento per il protagonista) sarà un motivo scatenante nella rielaborazione della terribile storia di Mario. La sceneggiatura si apre proprio con questa descrizione. La nonna sta per morire e addoloratissima per la morte del figlio e per altri due figli che prima di Totò aveva già perso, parla a Mario con un filo di voce in un questo suo ultimo momento di lucida agonia. Mario è scosso dalle parole della nonna.

È quasi estate. Mario viene avvisato dalla madre che il tetto della vecchia casa di campagna è crollato e che Giuseppe tenderà di ricostruirlo. Quella casa di campagna, "la robba", era già molto vecchia quando Mario era piccolo e ricorda che già pioveva dentro tutte le volte che col padre e Giuseppe si erano riparati o dormito di notte.

Il crollo di quel tetto diventa quasi metafora della condizione emotiva di Mario.

Mario ritornerà durante quell'estate.

Cercherà prima il dialogo e poi la riconciliazione col fratello Giuseppe. La verità è difficile raccontarla, anche ascoltarla. Ma certe verità è come se ognuno, già in fondo, le conoscesse: questa è un'altra assoluta verità.

E arriva un momento che davanti a un crollo, dopo tanto travaglio, se rimaniamo vivi, non ci resta che ricostruire.

# MARIO SOFFIA SULLA CENERE

la storia

SOGGETTO

ALBERTO CASTIGLIONE

SCENEGGIATURA

CROCE COSTANZA

*"Quello che è successo non serve negarlo.  
Non serve neppure  
ammetterlo, né confessarlo.  
Chi ci ama... conosce la verità.  
Fa soffrire più il dolore che allontana, la  
distanza che separa.  
Soffia sulla cenere Mario, soffia.  
È solo una sottile polvere, nera.  
Soffia, con tutto il fiato che hai.  
Sotto c'è la terra che è la vita."*



# ENRICO ROCCAFORTE

Nato a Palermo nel 1975.

Diplomato nel 1998 presso la Scuola di Teatro Classico "Giusto Monaco" - I.N.D.A. Nel 2001 ha frequentato Ecole des Maitres (X edizione dir. F. Quadri) per realizzare un corso di perfezionamento internazionale su Platonov - A. Cechov - maestro regista J. L. Martinelli - maestro di musica L. Sàry. Ha partecipato, dal 1996 al 2014 come attore a più di 30 produzioni teatrali, diretto da registi come Albertazzi, Andreoli, Latella, Salmon, facendo tournée in Italia, Cina, Belgio, Francia, Germania e lavorando per importanti teatri stabili italiani tra cui quello dell'Umbria, teatro Biondo Stabile di Palermo, quello di Roma, quello dei Filodrammatici a Milano e l'INDA di Siracusa. Ha lavorato per il cinema in molte produzioni tra cui: Amiche da morire, regia G. Farina (2012); Gli sfiorati (2010), regia M. Rovere; Ristabbanna - regia D. DePlano e G. Cardillo (2009); Baaria - regia G. Tornatore (2008); Gli eroi di Podrute - regia di M. Currier (2005)

Per la televisione lo ricordiamo in: La Catturandi (2014) - Il Commissario Montalbano (2012) - Squadra Antimafia 3 (2010/11) - Le cose che restano (2009) - Squadra Antimafia 2.



Nata a Palermo nel 1943.

Ha iniziato a lavorare nel cinema nel 1989 coprendo alcuni ruoli comici.

Tra le sue parti, quella della zia Carmelina nel film La fidanzata di papà accanto a Massimo Boldi. Esordisce in teatro nella prima metà degli anni Settanta con Franco Scaldati e Luigi Maria Burruano in "Attore con la O chiusa". In seguito lavora con Paride Benassai, Walter Manfrè, Massimo Verdastro, Franco Però, John Turturro. Molto attiva sia sul grande che sul

piccolo schermo, così come sul palcoscenico, ha ricevuto il premio "Rosa Balisteri" (2002) e il premio "Franco Franchi" (2006) come riconoscimenti alla sua carriera. La sua interpretazione nel film "Nuovomondo" di Emanuele Crialese le è invece valsa il "Prix pour la meilleure interprétation féminine" al Festival du Cinéma Européen di Essonne (2006), il Silver Apricot-Special Prize allo Yerevan International Film Festival (Armenia, 2007) e la nomination come miglior attrice non protagonista del Chlotrudis Awards-Boston Critics Film (2008). In televisione la ricordiamo in: "Operazione Odissea" (1999) di Claudio Fragasso, "La vita rubata" (2008) di Graziano Diana, "Agrodolce" (2008), "L'isola del gusto" (2009), "Squadra Antimafia - Palermo oggi" (2010) di Beniamino Catena e "Il giovane Montalbano" (2011) di Gianluca Maria Tavarelli. Nel 2012 ha lavorato per Daniele Cipri nel film "E' stato il figlio" a fianco di Toni Servillo. Interprete meravigliosa nel difficile ruolo di una madre nel film di Munzi "Anime nere" (2014), presentato quest'anno alla Mostra del Cinema di Venezia.



# MARIO SOFFIA SULLA CENERE

il cast

## SIMONA MALATO

Studia alla scuola di recitazione del Teatro Biondo Stabile di Palermo nel 1997-98

Successivamente studia recitazione, danza, e arti marziali con vari maestri, in laboratori e stages in varie città d'Italia e d'Europa, tra cui Claudio Collovà, Danio Manfredini, Malou Airaud, Ester Ambrosini, Alessandra Luberti, Olivier Gelpe, Guido Tuveri, Jean-Hugues Miredin, Felix Ruckert, Simonetta Alessandri, Cinzia Scordia, Iwana Masaki, Carlotta Ikeda, Sayoko Onishi, Marie Gabrielle Rotie.

Dal 2004 al 2007 collabora con il regista Claudio Collovà e la coreografa Alessandra Luberti nei progetti di formazione di teatro e danza in Officina Ouragan a Palermo. E' fondatrice de la Compagnia Bogotà con la quale partecipa alla creazione di Spazio Zero, un consorzio di compagnie indipendenti palermitane per la produzione e la diffusione del teatro. Dirige ad Erice (Tp) il laboratorio di formazione teatrale "Tradimenti e Tragedie" con il sostegno del progetto SENSI CONTEMPORANEI, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Identità Siciliana. Dal 2012 fa parte del Collettivo Progetto Antigone con cui distribuisce per la Sicilia "Parole e Sassi" la storia di Antigone in un racconto- laboratorio per le nuove generazioni. - regia Letizia Quintavalla

La sua presenza al cinema si ricorda in: Full of life - regia di Vincenzo Mineo (2012) Nausicaa and the Odyssey, documentario di Giuseppe Sciortino (2009)

Sogno da "Sogno di una notte di mezz'estate" di W. Shakespeare diretto da Raul Ruiz (2007) Baaria di Giuseppe Tornatore (2008)



Palermitano di scoglio, nato nel 1978, girovago a ridosso dei 4 mandamenti della Città-Madre (Capo, Loggia, Kalsa e Albergheria), racconta con l'antica tecnica del Cunto (metrica greca ereditata attraverso secoli di dominazioni) la Storia di Palermo e di tutto ciò che "per memoria" non avrebbe mai dovuto essere dimenticato.

Immerso nella ricerca della tradizione orale dei raccontastorie, declama i racconti dell'opera dei pupi e le strofanelle del poeta Giuseppe Schiera raccolte dal giornalista Salvo Licata, oltre ad aver messo in scena diversi testi del drammaturgo scomparso, diretto da diversi registi quali: Mauro Avogadro, Lollo Franco, Luigi Maria Burruano.

Ha interpretato il testo teatrale "FRANCESE" scritto dai giornalisti Felice Cavallaro, Filippo D'Arpa e Gaetano Savatteri, "nell'Anniversario dei 30 anni dalla morte del giornalista Mario Francese, ucciso dalla mafia". Nel 2012 ha partecipato come attore alla serie televisiva "Squadra Antimafia 4". Nel 2013 partecipato come attore protagonista nel film "Ore 18 in punto" regia di Giuseppe Gligliorosso.

E' interprete del testo "Pallionate" scritto e diretto da Salvo Ficarra & Valentino Picone, con Costanza Licata e Rosemary Enea. Nel 2013 ha partecipato come "Contastorie" al documentario "Beata Provvidenza" sulla vita di Padre Pino Puglisi, andato in onda su Rai.



# AURORA QUATTROCCHI

# SALVO PIPARO

**MARIO SOFFIA SULLA CENERE**

il regista

# ALBERTO CASTIGLIONE



Nasce a Palermo il 15 marzo 1977.

Inizia giovanissimo ad occuparsi di regia teatrale con una compagnia di giovani attori siciliani. In seguito passa alla regia video, con particolare interesse al genere documentaristico. La sua attività produttiva iniziale si rivolge ad argomenti di carattere sociale. Inizia a lavorare in Rai come assistente alla regia nella realizzazione di documentari. Nel 2001 gira in Argentina "La Memoria y la Historia", documentario sulla crisi economica in relazione agli anni della dittatura, lavoro presentato al "Prix du film documentaire Union Latine". I suoi lavori sono distribuiti, a livello mondiale, da RaiTrade. E' l'ideatore di "Zikr", un progetto Cinematografico di Legalità e Memoria nei Paesi del Mediterraneo. Nel 2003 esordisce sul palcoscenico mondiale alla 60° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con il mediometraggio "Picciridda". Nell'ottobre del 2003 gli viene assegnata una Menzione Speciale al Premio Internazionale "Rocco Chinnici" come artista impegnato sul fronte della lotta alla mafia. Vincitore nello stesso anno del Premio della Critica Cinematografica e Televisiva. Nel 2004 realizza il documentario "Danilo Dolci, memoria e utopia" che ripercorre i primi venti anni dell'esperienza del grande sociologo triestino in Sicilia, premio "Un Film per la Pace" nel 2006. settembre 2005 dirige la sezione documentari del Palermo Film Festival, Premio "Vittorio Albano". Nel 2005 realizza un documentario-inchiesta sulla morte del giornalista, ex leader di Lotta Continua, Mauro Rostagno, ucciso dalla Mafia nel 1988. Finalista nel 2006 al Premio Giornalistico e Televisivo Ilaria Alpi per "Una voce nel vento" nella sezione Produzione. Vincitore dell'Audience Award 2006 al Biografilm Festival per Una voce nel vento. Responsabile tecnico della realizzazione dell'Archivio Audiovisivo "Danilo Dolci" e curatore del recupero dell'Archivio televisivo del giornalista Mauro Rostagno ad RTC. Autore di reportage radiofonici, tra cui quello su Don Luigi Sturzo per Radio Rai, e sceneggiature per il cinema. Dal 2006 è docente presso l'Università di Cassino (FR) dove dirige il corso su "Cinema e giustizia" nella Facoltà di Giurisprudenza. Docente di scrittura del documentario presso il Master di II° livello su "Sceneggiatura cinematografica" presso il DAMS di Udine.

Nel 2007 ha realizzato il documentario "Verso un mondo nuovo", il cui soggetto è basato sulla Marcia della Pace che nel 1967, guidata da Danilo Dolci. Nel 2007 ha realizzato "Nel cuore dello Stato", documentario incentrato sugli aspetti meno conosciuti del sequestro Moro e sulle complicità tra BR e agenzie d'intelligence internazionali. Segue "Nella terra del Caos", sul rapporto tra Pirandello e la Sicilia, prodotto da APQ Sensi Contemporanei e Regione Sicilia. Nel giugno 2011 l'Associazione tedesca "Mafia? Nein Danke!" gli ha dedicato due giornate a Berlino con la proiezione di "Una voce nel vento".

Nel 2012 è stato inserito dal giornale "Sicilia Informazione" tra i 100 siciliani emergenti esponenti della società civile e sempre nello stesso anno ha ricevuto il "Premio legalità e cinema" dal Senato della Repubblica Italiana.

Nel 2014 ha diretto "A testa alta", co-prodotto dalla Sicilia Film Commission e Ass. Regionale al Turismo, opera il cui soggetto sono le occupazioni delle terre e delle coraggiose lotte dei contadini per strappare le campagne alla mafia.

Recentemente ha scritto e diretto "Per quel soffio di libertà" in collaborazione con CGIL e CGIL Flai, film biografico sulla figura di Bernardino Verro, storico leader del Movimento dei Fasci Siciliani dei lavoratori di fine '800. Dal 2015 cura come Direttore scientifico l'Archivio giornalistico-televisivo di Mauro Rostagno in collaborazione con la Filmoteca Regionale Siciliana ed è autore nello stesso anno del documentario "la rivoluzione in onda" presentato al DIG Award e che raccoglie materiali inediti provenienti dallo stesso archivio.

Dal 2005 dirige la società di produzione Koiné Film.

# MARIO SOFFIA SULLA CENERE

è un progetto

## KOINÈ FILM

con il sostegno di



*Una Sicilia diversa dal consueto modo di raccontarla, è quella che fa da sfondo ad un'opera "corale", in cui ciascuno dei personaggi presentati compone un mosaico unico attorno a Mario, che diventa il centro di una tela fitta di sentimenti, segreti e ricordi sopiti.*

*Un film che parla di LAVORO, di TERRA e di legame indissolubile con la nostra MEMORIA: "una terra che ami solo quando riesci anche ad odiare" perché è vita ma anche fatica e a volte persino dolore. Un continuo mescolarsi tra passato e presente, memoria e realtà, ricordi che riaffiorano - non senza conflitti e sofferenza, stimolati e rievocati dalla quotidianità del vivere che solo apparentemente sembra non avere più nesso col passato.*

*La cenere spazzata via metaforicamente da uno dei personaggi del film è il prologo ad nuova vita.*

*Alberto Castiglione*

